ANNO VIII. N. 57 — UDINE, MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ 11-12 MARZO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Vergognosa propaganda degli Italiani IN AFRICA

Essendo stato detto che, dopo la vittoria del Madhi e la caduta di Karthum, era necessaria una pronta e clamorosa rivincita, anche perchè importava far toccare con mano al maomettismo la superiorità del cristianesimo, l'*Osservatore Romano* chiedeva, in uno de' suoi passati numeri, a quale titolo il Governo italiano potesse partecipare in Africa ad un'azione considerata sotto questo scopo; sotto lo scopo cioè di far trionfare il cristianesimo sul maomettismo. E soggiungeva:

Non sarebbe egli stato un insulto alla coscienza umana ed una derisione al buon senso il vedere inteso a piantare, nelle regioni dell'Africa, la Croce di Gesù Cristo quel Governo stesso, che della sua fede religiosa diede saggio al mondo intero, rovesciando dal Campidoglio il segno dell'umana redenzione?

La *Gazzetta del Popolo* di Torino non reggendo all'idea che si potesse credere, anche per un solo istante, che la missione del Governo italiano in Africa fosse di piantarvi la croce di Gesù Cristo, si affrettò a rispondere, che codesta era " una laida *(sic!)* invenzione dell'organo pontificio, " e prese ad affermare, assicurare e protestare, con quanta lena più potè, che la croce non c'entrava per nulla, mettessero pure il cuore in pace i signori del Vaticano; poichè, lungi dall'impicciarsi col cristianesimo, l'Italia aveva preso impegno " dinanzi alla Turchia e dinanzi al Governo egiziano di rispettare la religione degli Egizi, dei Sudanesi, degli Assabesi, ecc. "

Ma perchè arrestarsi così ad un tratto con quest'*eccetera?* Se, dopo quella degli Egizi, dei Sudanesi e degli Assabesi, avesse la *Gazzetta* continuato l'inventario delle religioni che il Governo italiano ha preso impegno di rispettare, si sarebbe ella imbattuta nel più poderoso degli argomenti, con cui dimostrare che il Governo italiano non è andato, nè poteva andare in Africa per piantarvi la Croce di Gesù Cristo. Si sarebbe cioè imbattuta nel culto che è nelle consuetudini del medesimo Governo, non solamente di rispettare e di prediligere, ma di farsene egli stesso, a carico dei contribuenti, l'apostolo ed il missionario, tanto in Italia, quanto all'estero. Ma poichè la *Gazzetta* si è fermata a mezza via, ci apprende quale sia questa specie di religione dello Stato in Italia un documento che abbiamo per mano, ed il cui originale è conservato in Roma negli archivi del Ministero di Agostino Depretis.

In data del 28 dicembre 1884, le Associazioni italiane residenti in Alessandria d'Egitto inviavano al ministro dell'interno in Roma una petizione, nella quale, dopo breve esordio, esponevano quanto segue:

E' doloroso il dirlo, ma è dover nostro di constatare che la prostituzione straniera in Egitto è pressochè esclusivamente rappresentata dall'elemento italiano. Italiani i lenoni, Italiani i proprietari di postriboli, Italiane le prostitute! E di queste si fa tra l'Italia e l'Egitto il più lurido, il più spudorato commercio. Sono le provincie meridionali d'Italia che forniscono pressochè intero il contingente di quelle disgraziate, che, o già pervertite, ma più spesso ingannate e lusingate da fallaci promesse vengono a prostituirsi in Egitto ed a prostituirvi con esse il nome italiano. Fu lamentata in altri paesi la piaga dell'accattonaggio italiano, la tratta dei piccoli suonatori italiani ambulanti, la facilità alla provocazione ed alla rissa; ma sfregio ben maggiore al nome italiano è quello che in Egitto produce la prostituzione italiana. Basti il dire che in Alessandria si contano più di cinquecento prostitute italiane del più basso calibro, senza contare quelle disseminate negli strati meno depressi della società, mentre la colonia greca che è numericamente superiore di due terzi alla nostra, non conta che un numero insignificantissimo ed inosservato di prostitute, mentre le colonie austriaca e russa, che nei tempi addietro avevano il primato della prostituzione, hanno trovato modo presso i rispettivi loro Governi d'essere completamente liberate da questo impuro elemento.

Prosegue la petizione dicendo che, se tanta vergogna dura in Egitto a disonore d'Italia, ciò non avviene perchè le autorità, rappresentanti in quel paese del Governo italiano, non abbiano cercato come meglio potevano di provvedervi.

Le autorità che rappresentano qui il governo italiano, hanno sempre deplorato questo stato di cose; esse non hanno certo mancato d'informare il governo; nè può attribuirsi a malvolere loro se non riescirono a porvi riparo. Sono i mezzi che loro fecero difetto, e di questi mezzi appunto è indispensabile che l'Eccellenza Vostra si preoccupi. A noi non istà d'indicare o suggerire i modi, coi quali si può meglio e più convenientemente raggiungere lo scopo. Il senno dell'Eccellenza Vostra non è a far le sue prime prove, e noi non possiamo dubitare che ciò che poterono fare e fecero altri Governi non riesca egualmente fattibile al Governo italiano.

Fin qui la petizione, della quale il Comitato centrale " della federazione delle Società democratico-popolari di Roma e provincia, " inviando copia alle Società sorelle, vi unisce i commenti che seguono:

" Il sottoscritto Comitato, facendo eco al grido di ribrezzo e di indignazione dei nostri connazionali di Alessandria d'Egitto, invita tutte quelle Società, cui stà a cuore l'onore della patria e gli interessi suoi interni ed esteri, ad occuparsi — nei modi che più parranno opportuni — del fatto vergognoso della prostituzione italiana in Egitto, fatto che, più da insipienza e negligenza, deriva da quella *paterna, tenerissima sollecitudine con cui il Governo tratta la prostituzione italiana in Italia*; la quale figurando nel bilancio dello Stato tra i cespiti produttivi, e ricavandosene non pochi fondi a mantenimento ed incremento dei rettili soffianti, scribacchianti, chiacchieranti, ha preso omai aspetto e nome di *istituzione nazionale*, con aperta offesa ad ogni legge di civiltà, di moralità e di salute pubblica.

Abbiamo dunque qui due importanti ed autorevoli testimonianze: — la testimonianza delle Associazioni italiane residenti in Egitto, le quali dichiarano che le autorità, che ivi rappresentano il Governo italiano, non riescono nè ad estirpare nè a dominare la prostituzione, perchè il medesimo Governo non ne dà loro i mezzi: e la testimonianza delle Associazioni italiane residenti in Italia, le quali, a loro volta, affermano invano chiedersi e sperarsi che combatta la prostituzione italiana in Egitto un Governo che tratta in Italia la medesima prostituzione come fosse una *istituzione nazionale!*

Stia adunque di buon animo la *Gazzetta*. Non la turbi il dubbio che possa comechessia ingenerarsi l'idea che il ministro Mancini pianti la croce di Gesù Cristo sugli spalti di Massaua. Ma, dopo quanto abbiamo sopra esposto ragione e giustizia vogliono che ella pure riconosca che la qualificazione di *laida* da lei appioppata alla stampa cattolica, non potendo arrivare all'indirizzo a cui è stata scagliata, si rimane tutta a sua disposizione: cioè della *Gazzetta*, la quale può spenderla, facendone la girata a chi crede meglio.

Inghilterra e Russia

Mentre l'attenzione pubblica è tutta rivolta al dramma che si svolge in Africa, e segue appassionatamente la corsa delle varie potenze al comune scopo degli acquisti coloniali, un negro nuvolone, al quale nulla manca o quasi nulla per tramutarsi in procella, si addensa nell'Alta Asia, teatro da lungo tempo della rivalità più terribile fra i due maggiori potenti della terra, per ampiezza di territorio: l'Inghilterra e la Russia.

La causa di tutta questa rivalità, o per dir meglio la guida generale della politica inglese, è l'India, emporio del commercio, miniera inesauribile di ricchezze, base gigantesca della possanza britannica. Per salvare le sue comunicazioni coll'India, l'Inghilterra ha per tanti anni sostenuto il Turco; per questo ha ricacciato da Costantinopoli i moscoviti, per questo ha violentemente assunto la signoria reale, se non nominale, dell'Egitto.

Ora i progressi della Russia non minacciano solamente le comunicazioni della metropoli coll'impero indiano; si tratta di assalire addirittura l'India. E il linguaggio risoluto dei ministri inglesi lo disse: ove la Russia, procedendo verso Herat, minacciasse davvicino i possessi indiani, l'Inghilterra spenderebbe, a impedire questo assalto, fin l'ultimo uomo e l'ultimo scellino.

Le concessioni fatte dall'Inghilterra alla Russia sono state molte e importanti; e nondimeno le esigenze moscovite son venute crescendo.

Un tempo, quando comandavano i Palmerston e i Wellington, l'Inghilterra considerava come un *casus belli* ogni attentato all'indipendenza dei Khanati dell'Asia centrale; e questi caddero, e Boskara, Khiva, Samarcanda, videro le armi russe, nè il fucile inglese apparve a difendere i musulmani.

Più tardi i limiti opposti dall'Inghilterra all'estendersi della Russia vennero a poco a poco indietreggiando.

Quanto tempo è che gli inglesi giuravano che non avrebbero tollerato l'avanzarsi dei russi verso Merw? E oggi Merw è caduta o sta per cadere nelle mani dei russi; e gli inglesi si contentano di vietare che si proceda verso Herat. Se la Russia non obbedisce a questa ingiunzione — e le notizie da Cabul fanno credere che non abbia questa intenzione — è impossibile che l'Inghilterra non assuma la difesa dell'Emiro dell'Afganistan, suo creato e protetto; e nella guerra fra i due giganti della terra e del mare il resto del mondo sarebbe per forza strascinato.

RIVISTA SCIENTIFICA

L'uso degli aromi. Vantaggi e danni che ne derivano. — L'uso americano dell'acqua calda come bevanda.

Tutto quello che eccede l'ordinaria composizione casalinga dell'alimentazione, compresi gli aromi, viene considerato come nocivo dai zelanti che s'occupano della privata igiene. Eppure con quella specie di condimento molti cercano di soddisfare a reali bisogni fisiologici perchè, data l'analisi dell'aroma, vediamo facilmente che esso è destinato ad aggiungere sapore alle vivande e quindi aumentare l'appetito: per giunta egli contribuisce ad accrescere la secrezione dei sughi digerenti per mezzo di una lieve irritazione delle vie digestive.

Se prendiamo ad esaminare più davvicino quei materiali che l'uomo imparò ad aggiungere ai suoi cibi, vediamo come questo stimolo dei sensi fosse una reale necessità. Gli aromi infatti sono necessari e tollerati nei paesi caldi, nei quali appunto ne crescono naturalmente le piante, e dove la lassezza dei tessuti va del pari con un facile esaurimento delle forze, soverchiamente eccitate dal clima.

La maggior parte degli aromi, come il pepe, la cannella, la vaniglia, il garofano, la noce moscata, l'anice ecc., nonchè le scorze degli aromi e dei limoni sono parti di piante le quali contengono abbondante quantità di olii eterei, ed in parte resine speciali e perciò non solo a dosi piccole spiegano un'azione eccitante sugli organi del gusto e della digestione, ed a dosi maggiori effetti irritanti, nocivi ed anche velenosi, ma sembrano atte a conservare per lungo tempo i cibi di facile corruzione.

L'uso di taluni di essi risale ai più remoti tempi; infatti Mosè nel suo II libro fa menzione dei semi del *coriandrum sativum*. Salomone in uno dei suoi canti parla del zafferano, che è consigliato da Ippocrate come farmaco efficace. L'uso del pepe è pure antichissimo e troviamo in Plinio che egli si lamenta dell'uso di tale condimento al quale egli non sapeva rinvenire alcuna qualità gradevole.

Ai vantaggi che gli aromi portano alla alimentazione vanno pure contrapposti i danni, i quali, come dissi, con il loro abuso si rivelano per mezzo di fenomeni di irritazione o d'infiammazione su tutti i sistemi del corpo. Di più una abitudine morbosa ne contrae l'organismo, il quale sembra che si accasci sotto la funzione della digestione, ove gli venga a mancare questo eccitamento, cui da lungo tempo è abituato; anzi la quantità degli aromi vuol essere talvolta cogli anni accresciuta, affinchè l'organismo continui a sentirne un eccitamento bastevole.

A combattere l'abuso e le conseguenze degli aromati è stato scoperto ultimamente un nuovo rimedio a cui venne dato il nome di *traumaticina*.

E' questo un nuovo composto, che ha trovato numerose applicazioni come veicolo per l'applicazione di sostanze medicamentose sulla pelle ammalata. Esso è consigliato ed usato su vasta scala dal prof. Auspitz di Vienna, ed è formato dalla soluzione di una parte di guttaperca pura in 10 parti di cloroformio. Ne risulta un liquido torbido, rosso sporco, dell'odore del cloroformio. Applicato sulla pelle produce una pellicola dura, resistente, scura, forte come il collodio.

In tutti i tempi si è cercato nelle malattie cutanee di escludere l'azione dell'aria atmosferica, affinchè il suo contatto non riesca dannoso. A questo scopo si ricorse finora a varii mezzi, come gli unguenti, pennellazione, polverizzazioni di sostanze diverse.

I cerotti e gli unguenti il più delle volte falliscono; i primi, perchè o contengono resine irritanti o non possono servire ad incorporare altri rimedi, i secondi perchè essendo formati di grassi, irrancidiscono, facilmente si decompongono e quindi diventano irritanti; di più sono necessarii altri mezzi per mantenere in sito la medicazione.

Anche le altre forme di applicazione, come le pennellature con soluzioni, o spolveramenti, sono mezzi pure imperfetti a raggiungere lo scopo, perchè non formano una difesa completamente ermetica. La traumaticina invece raggiungerebbe lo scopo, ed ha sul collodio il vantaggio che forma una pellicola molto più sottile e più morbida per cui non screpola, e non produce tensioni nè dolori. Essa è molto aderente e si può avere ad un discreto buon mercato; le si possono pure unire altri rimedi, come l'acido pirogallico ed il salicilico.

In Italia si usò già contro i geloni, pennellandoli con questa sostanza; e si constatò che agisce meglio del collodio, se vi sono screpolature le brucia, senza produrre un lungo dolore.

×

Da un anno nell'America del Nord, è invalsa una nuova consuetudine, il pubblico si è messo a tutt'anima a bere acqua calda.

I caffè, le pasticcierie alla moda verso le 5 pom. si riempiono di avventori che rifiutando sdegnosamente il brandy, bevono l'acqua pura scaldata a 30 gradi centesimali. Sembra che nell'acqua calda vi sia la salute presente e la futura; è questa è una reazione marcata contro le bevande ghiacciate, di cui abusarono con loro danno gli americani.

Due sono i propugnatori di questo metodo, il Dottor Salisbury ed il Dottor Cutter, quest'ultimo il micrografo più distinto degli Stati Uniti. Il *Lancet* di Londra appoggia vivamente la tesi emessa dai due sopra accennati professori e considera come molto serio l'uso dell'acqua calda.

Per me è quistione di eccentricità o di moda. Però qualche cosa di buono deve esistere in questa consuetudine e credo utile indicarvi il modo di sperimentarla, caso mai qualcuno dei miei lettori fosse tentato di farne la prova.

Qual è dunque il geloso interesse che costringe l'Inghilterra a così energica guardia contro l'invasione russa nell'Alta Asia?

La ragione è questa: l'Inghilterra non può tollerare una potenza europea ai confini settentrionali dell'India.

Le popolazioni, specialmente maomettane, dell'Indostan sono malcontente e ribelli; la rivolta dei cipai, che nel 1852 fu a un pelo di riuscire, ha edificata l'Inghilterra sull'affetto e la fedeltà che hanno per lei i suoi sudditi indiani. Che una bandiera russa sventoli a Herat, e subito, da Simla a Singapore, scoppierà un'immensa sollevazione; e gli inglesi, un pugno d'uomini in mezzo a un oceano di nemici, verranno sommersi.

Pertanto l'Inghilterra ha sempre cercato di frapporre qualche ostacolo fra la Russia e l'impero indiano. Dapprima si rivolse alla Persia; ma la Persia è oggi travolta nella sfera d'attività dei russi; è impossibile il contarci sopra.

Poi, dopo avere sperimentato la poca forza di resistenza dei trattati, essa credette di fare un colpo di genio collocando fra la Russia e l'India un nuovo Stato, il regno di Afganistan. L'emiro attuale regna per la virtù dell'Inghilterra, che profuse in sua difesa tesori d'uomini e di denaro; nè fra le vittime sarà per lunghi anni dimenticato l'eroico e infelice maggiore Cavagnari. L'emiro, bene o male, malgrado le frequenti ribellioni, sta sul trono; e la Russia che potrebbe ingoiarsi in un boccone, re e regno, non ha finora osato di farlo, poichè sapeva che dietro a quella ombra di potentato asiatico si trovava, terribile realtà, l'Inghilterra.

Oggi non pare che i russi abbiano più la stessa temperante pazienza; ma alle loro minacce risponde con altrettanta fierezza il governo inglese.

Berlino e Vienna hanno mandato a Pietroburgo amichevoli consigli, perchè le cose si aggiustino.

E' per vero il primo colpo di cannone russo sparato contro i forti di Simla sarebbe il segnale del più vasto incendio che il mondo abbia mai veduto. Dall'India, dall'Arabia, dalle steppe tartare, genitrici degli Unni, dall'Africa tutta, già in fiamme, dalla montuosa Albania e dai Balcani mal sommessi e frementi, l'Islam irromperebbe come un sol uomo; e accanto ai musulmani pugnerebbero i buddisti e i braministi dell'India e i gialli atei della China. Le forze della barbarie, che già risorgono minacciose a spaventare la vecchia civiltà, si riunirebbero tutte, cercando con uno sforzo supremo di annegare l'Europa e la civiltà.

Da quei deserti dell'Alta Asia — conchiude un giornale di Roma — vennero già i distruggitori Attila e Tamerlano. E i veggenti dei secoli scorsi annunziano, per la fine di questo secolo, il prorompere di Gog e Magog, le mostruose popolazioni che, prigioniere di una potenza soprannaturale, attendono, secondo la leggenda, un cenno di Dio per infrangere i loro ceppi e scatenarsi sulla terra.

L'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici

in Italia

E LE QUESTIONI ECONOMICHE E SOCIALI

La Segreteria generale comunica la seguente Circolare indirizzata ai Comitati regionali e diocesani dell'Opera:

Ill.mo signor Presidente,

Ora più che mai si parla di questioni economiche e sociali, e l'Opera nostra, la quale non trascurò mai di studiare ne' suoi Congressi un tale argomento, può utilmente occuparsene ancor di più proposito.

Liberali e socialisti hanno fra noi quasi esclusivamente tenuto fin qui questo campo. E' giusto e doveroso che vi scendano i cattolici e tentino raddrizzare tante vie torte, confutare tanti errori, e ricondurre nell'ordine economico l'applicazione di quei principii, che dovrebbero governare ogni società cristiana.

Di fronte ai liberali, i quali pigliano l'uomo, lo analizzano a ritroso del senso comune, e di eliminazione in eliminazione lo riducono all'*homo economicus*, sorta di entità astratta che, nulla vedendo dalla ricchezza in fuori, produce più che può, fa circolare come può, e consuma il meglio che può, senza neppur sognare che si dieno a regola dell'attività umana leggi di ordine superiore, di fronte ai socialisti, i quali pretendono rimediare ai mali dello *individualismo*, tarpando le ali all'iniziativa individuale, e l'uomo, essere morale e libero, fanno mancipio del dio-stato, che lo muove e controlla, noi cattolici dobbiamo proclamare che per l'uomo libero, intelligente, cristiano, ogni bene materiale e subalterno, che non potremo mai conseguire una vera e stabile floridezza, anche economica, se non subordineremo le leggi economiche a quelle della giustizia e della carità.

L'Opera nostra ha già altra volta inculcato la necessità di occuparsi di questa gravissima questione, e trattandone varii punti di somma rilevanza nei Congressi cattolici, e parlandone nel suo Bollettino il *Movimento cattolico*, nel quale sotto il titolo di *Sapiente proposta* fin dall'anno 1880 a pag. 220, pubblicava una lettera, che potrà servirci di guida nelle opere e negli studi che abbiamo divisato di intraprendere.

A rendere però il lavoro più profittevole, il Comitato generale permanente ha ora deputati alcuni suoi membri, perchè alle questioni sociali ed economiche si dedichino più di proposito, ne studino i principii secondo gli insegnamenti della Chiesa, e di questi stessi principii rendano, ai Comitati dell'Opera nostra, più agevole la pratica attuazione.

Allo scopo poi di fornire a queste persone gli aiuti e i dati necessari in questo gravissimo compito, ora domandiamo la cooperazione di tutti i nostri Comitati, e specialmente dei Diocesani, i quali vorranno compiacersi di rispondere colla maggiore sollecitudine ed esattezza possibile ai Quesiti, che in progresso di tempo, a seconda dei casi, verremo proponendo alla loro considerazione.

E siccome di presente, fra le questioni economiche, giganteggia, e, per così dire, si impone l'agraria, così di questa, per la prima, si occuperà l'Opera nostra. Fin d'ora pertanto alla presente circolare uniamo un questionario, a cui ci aspettiamo si voglia rispondere con tutta la ponderazione che esige la gravità della cosa e la vastità del problema che affrontiamo.

Bologna, 5 marzo 1885.

Pel Comitato Generale Permanente
MARCELLINO VENTUROLI, Pres.

GIAMBATTISTA CASONI, Segr.

QUESITI

AI QUALI DOVRANNO RISPONDERE I COMITATI DIOCESANI

N. B. — *Le risposte debbono essere controssegnate dal numero corrispondente a quello del quesito al quale si riferiscono.*

1. Descrizione sommaria del terreno e del clima — distribuzione della popolazione — enumerazione delle culture.

2. Divisione della proprietà — grande — media — piccola — quale predomini — causa della divisione attuale — stato economico e morale del piccolo, medio e grande proprietario.

3. Proprietà fondiaria dei corpi morali — Quale ne sia lo stato.

4. Metodi di conduzione — quale predomini — quale appaia migliore.

5. Se i *proprietarii si occupino direttamente* della gestione dei proprii interessi rurali — Se abitino nei loro possedimenti o li abbiano abbandonati a castaldi mercenarii.

6. Se le proprietà fondiarie siono generalmente irretite da vincoli ipotecarii, o gravate da molte servitù, canoni, livelli ecc. ecc.

7. Misura delle pubbliche imposte in *rapporto colla rendita* EFFETTIVA *del suolo.*

8. Quali sieno le relazioni fra i proprietarii ed i lavoratori agricoli (massari, affittuali, bifolchi, braccianti, mandriani, giornalieri ecc. ecc.).

9. Se queste relazioni sono meno buone che per lo passato, ricercarne ed enumerarne le cause.

10. Se fra i lavoranti agricoli si verificarono scioperi — quali ne furono le cause e i pretesti.

11. Quale sia lo stato economico e fisico delle popolazioni rurali.

12. Quale lo stato morale e religioso.

13. Quali provvedimenti sembrerebbero più efficaci a migliorare le sorti tanto del proprietario, quanto del lavoratore agricolo

Nostre informazioni

Roma, 10 marzo 1884

Quantunque smentita posso confermarvi la notizia che fra il barone Keudell ambasciatore di Germania ed il ministro Mancini, hanno luogo lunghe e frequenti conferenze, alle quali, non a torto si attribuisce una grande importanza. Si afferma nei circoli diplomatici che la Germania avrebbe presa l'iniziativa per un accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e la Turchia; queste tre potenze dovrebbero cooperare, con un comune programma alla pacificazione del Sudan. L'azione ulteriore di ciascuna di esse sul territorio africano sarebbe delineata e compresa nell'accordo in parola. Tali conferenze hanno origine per iniziativa della Germania, e ciò verrebbe confermato dall'annunzio che si è avuto da Berlino, circa il viaggio in Italia per *ragioni di salute* del maresciallo Moltke. Mettendo a riscontro *i viaggi di salute* del grande strategista tedesco, che successero nel 66 e nel 70 si scorge benissimo che il principe di Bismarck assume la direzione suprema della quistione africana.

C. C. G.

Le forze navali nel Mar Rosso

Le forze italiane navali sulle coste del Mar Rosso, da Porto Said ad Aden sono queste: nove navi da guerra, sei torpediniere, e cinque piroscafi noleggiati che battono fiamma di navi da guerra. Questa squadriglia ha 63 cannoni e 2000 uomini.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10

Comunicasi una lettera del guardasigilli il quale annuncia l'esito di un processo relativo all'elezione nel IV collegio di Torino avvenuta nel 1881; non si fece luogo a procedere.

Rispostosi da Coppino ad una interrogazione sugli Educandati di Napoli riprendesi la discussione agraria.

Romanin Jacur sostiene la crisi non esser leggiera nè breve. Esamina quali rimedi sieno i più opportuni ed efficaci. Propone un ordine del giorno per invitare il governo ad attuare i suggerimenti indicati nella relazione della Commissione d'inchiesta.

Annunziansi una interrogazione di Spilimbergo ed altri al ministro degli esteri se crede sia giunto il momento di far dichiarazioni e comunicazioni sull'azione militare dell'Italia e sulle occupazioni avvenute nel Mar Rosso; una interpellanza Disangliano ed altre sull'azione politica coloniale del governo nel Mar Rosso e sulle nostre relazioni coll'Inghilterra e colle potenze centrali; una interpellanza di Toscanelli sulla via seguita dal governo nei rapporti internazionali.

Mancini dichiara che nei limiti in cui potrà farlo, senza nocumento del pubblico interesse, risponderà martedì prossimo a queste interpellanze, nonchè a quella presentata ieri da Bovio ed altri e rimane così stabilito. Riprendesi la discussione agraria.

Depretis risponderà sabato alla interrogazione di Tivaroni; Ricotti giovedì alla interpellanza di Di Breganze e Mancini risponde subito a quella di Dotto sull'arresto del capitano della marina mercantile Lanzone rinchiuso nelle carceri di Patrasso, dimostrando che Lanzone fu regolarmente carcerato per contravvenzione alle leggi sanitarie.

Il ministero e il console non lo abbandonarono ottenendo anzi per lui un trattamento di favore.

Le leggi militari.

Nei circoli militari regnano vivi malumori contro l'*onorevole* Ricotti per causa del ritiro del progetto di modificazione all'ordinamento dell'esercito che era stato presentato dal ministro Ferrero.

Tale progetto consideravasi come una conseguenza dell'ordinamento dato all'esercito nel 1882.

L'on. Ricotti avrebbe dichiarato di ritirarlo solo per introdurvi delle modificazioni; ma nei Circoli militari, ove si conoscono le sue idee, si crede invece che l'abbia ritirato perchè è sempre stato contrario alla legge del 1882, e perciò intenderebbe seppellirlo anche allo scopo di ottenere una economia di qualche milione.

Le modificazioni del progetto Ferrero nella creazione di altre 24 batterie di artiglieria da campagna e di 2 nuove batterie a cavallo, un aumento di 6 compagnie zappatori del genio e di 34 ufficiali di questa arma, l'aumento di 2 reggimenti di cavalleria ciascun di 6 squadroni, secondo il relatore Corvetto importavano un aumento di L. 5,600,000 nella spesa ordinaria del Ministero della guerra.

Nel giugno dell'anno scorso, Ricotti aveva combattuto in Parlamento queste proposte.

Il progetto di legge del generale Ferrero fu da Depretis provvisoriamente ritirato per evitare il naufragio, sia per non compromettere le finanze. Credesi che Ricotti, quando entrò al Ministero, abbia concordato con Depretis di non più presentarlo.

Perciò, i malumori, di cui molti ministeriali si rallegrano, perchè credono che Depretis potrebbe valersi di quest'arma per liberarsi di Ricotti, e accennare ad un nuovo passo a Sinistra.

ITALIA

Cremona — A Cremona i manuali, ammutinatisi in seguito ad un deliberato della Giunta, lesivo i loro interessi, invasero l'altrieri la casa del sindaco obbligandolo con minaccie, grida ed ingiurie a scendere e ad accompagnarli al Municipio.

Il sindaco, deplorando il non intervento degli agenti dell'ordine, si è dimesso.

Padova — Una nota ufficiosa del *Diritto* circa i fatti di Padova dice che il ministro della pubblica istruzione, conformandosi alle proposte della Commissione d'inchiesta, sospese il professore Brunetti per l'anno in corso, deferendolo al Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

La Commissione d'inchiesta, però, diede torto al Brunetti soltanto nella forma, poichè nella controversia scientifica riconobbe che il professore Brunetti ha ragione.

Il rapporto conchiude:

« Quanto all'arresto del prof. Brunetti ci sembra che quelle autorità abbiano proceduto almeno leggermente, ma ne lasciamo giudice il governo centrale, che non mancherà di sollecitare i debiti provvedimenti. »

Il processo Brunetti pare si farà ai primi della ventura settimana.

L'Università intanto è ancor chiusa nè si sa quando verrà riaperta. Molti studenti sono partiti.

Roma — Si annunzia un nuovo scontro avvenuto ieri nella foresta al monte

---

Recenti lavori hanno dimostrato che un gran numero di malattie hanno *origine* da fenomeni di fermentazione e di assimilazione incompleta nella digestione. E fu l'idea di fare una specie di lavatura dello stomaco e delle intestina che suggerì al Dottore americano questo metodo di cura. Provò l'acqua fredda, e non ne trovò vantaggi ben definiti, essa si elimina in fretta; provò l'acqua alla temperatura del sangue e ne ebbe una sensazione di benessere e piacevole.

Secondo il Salisbury l'acqua calda eccita i movimenti peristaltici dell'intestino, deterge la mucosa gastro-intestinale dalle impurità che la ricoprono, favorisce l'emissione della bile, la sua eliminazione, diluisce il sangue ecc.

Tutte queste affermazioni sono in parte vere, ed in parte, credo, che avrebbero ancora bisogno di conferma.

L'acqua però deve essere calda, non tiepida e non fredda. Quest'ultima è deprimente, vale a dire produce una diminuzione *della forza* nervosa, l'acqua tiepida invece produce il vomito. Essa deve avere la temperatura cui si prende ordinariamente il the od il caffè, ossia dai 39 ai 42 gradi.

La quantità che se ne deve bere varia secondo gli individui e le stagioni. Essa oscilla da 1/4 di litro fino a 3/4 e si può prendere in tre o quattro volte nel giorno, una o due ore prima di ogni pasto; la dose però non deve oltrepassare i 300 grammi, vale a dire quasi un terzo di litro per volta onde evitare il pericolo di diluir troppo il succo gastrico e guastar la digestione.

Devesi badare a non bere la dose in una volta sola onde non stancare e dilatare il ventricolo; ma essa sarà ingoiata a piccoli sorsi nello spazio di 15 o 20 minuti.

Siccome poi essa è sommamente insipida, per renderla un po' più gradevole al palato vi si può mescolare qualche goccia di aroma, p. es., un po' di anice, di sugo di limone, ecc.

Quando vivissima è la sete vi si può sciogliere un pizzico di nitrato di potassa (salnitro) o di cloruro calcico; si può pure renderla un tantino purgante, quando sia necessario, con un cucchiaio di solfato di magnesia e di soda.

Ed ora vien naturale la domanda circa la durata della cura. Nel maggior numero dei casi un periodo di sei mesi basta per pulire completamente tutto il tubo intestinale. Tuttavia siccome questo regime è destinato a mantenere una buona salute colla pulizia interna, allontanando senza tregua i *perniciosi effetti* di una *fermentazione* di cibi non ben digeriti, non vi sarà mai inconveniente a riprendere l'uso dell'acqua calda.

Tale è la cura, di cui notevoli sarebbero gli effetti. La superficie della pelle non sarebbe più asciutta in modo penoso come qualche volta succede, le digestioni si farebbero molto bene, l'individuo si sentirebbe più allegro e vigoroso.

C. C. G.

Santo Oreste fra i carabinieri e i grassatori del possidente Moscatelli. Uno dei grassatori è fuggito; gli altri quattro furono arrestati.

Cose di Casa e Varietà

Bora. Iersera verso le 7 si levò una bora straordinariamente violenta e facendosi sempre più impetuosa durò tutta la notte. In via Poscolle rovinò un camino; in altri punti si vedevano nelle strade cocci di tegole asportate dalla bufera. Nessun altro danno.

Questa mattina alle ore 5 munito dei conforti della Religione nostra santissima, cessava di vivere il M. R. Pievano Vic. For. di Buttrio

D. SEBASTIANO VENIER

nella età di anni 82 compiuti, essendo nato in Gradisca di Sedegliano il 22 novembre dell'anno 1802.

Fu per qualche tempo parroco di S. Cristoforo in questa città e nel 1837 passò a reggere la Pieve di Buttrio. Era il decano dei parrochi della diocesi udinese.

Sacerdote esemplare, pastore zelante, si guadagnò l'affetto e la stima di quanti lo conobbero ed avvicinarono e specialmente dei suoi parrocchiani che egli riamava con cuore di padre sempre inteso a procurare il bene dei figli, e che ora ne piangono la dolorosissima dipartita.

I funerali seguiranno venerdì mattina nella parrocchiale di Buttrio.

Manzoni e il precetto festivo. Togliamo dal *Fanfulla* il seguente aneddoto sulla vita di A. Manzoni.

Sincero cattolico, il Manzoni finchè le forze glielo concedettero audava tutte le domeniche alla messa.

E una certa domenica di tempo indiavolato, con vento freddo e pioggia, andato un amico a fargli visita dopo il mezzogiorno, trovò l'illustre uomo di pessimo umore.

— Che cos'ha mai, Don Alessandro?

— Ho che queste benedette donne non hanno voluto ch'io andassi in chiesa, col pretesto che è tempo cattivo.

— Mi scusi, ma le sue signore hanno fatto benissimo. C'era da prendere un malanno sicuro...

— E io dico che hanno fatto malissimo, e glielo provo. Supponga, caro lei, ch'io avessi vinto un premio di trecentomila lire a una Lotteria, che scadessero oggi i termini per riscuoterlo e che per la riscossione avessi dovuto presentarmi personalmente. Crede lei che le mie donne, per paura del tempo, mi avrebbero fatto perdere il premio obbligandomi a stare a casa?

L'amico non seppe che cosa rispondere.

L'acutezza dell'ingegno critico del Manzoni era così in tutte le cose: metteva al muro i contradditori e li obbligava a dichiararsi sconfitti.

Tassa sulle vetture e domestici per l'anno 1885 — Ruolo Principale. Il Municipio di Udine avvisa: Con Decreto 27 febbraio p. p. N. 4865 del Regio Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di *giugno* e *dicembre* 1885.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 9 marzo 1885.

Il Sindaco L. De Puppi

Per gli emigranti. Il ministero dell'interno agli Stati Uniti decretò che tutti gli emigranti, passeggieri, ecc. che approdano nei porti dell'Unione Americana, debbono pagare fr. 2,50 per diritto d'ammissione.

I passeggieri affetti da demenza od idiotismo, i delinquenti e tutti coloro che non hanno mezzo di vivere colle loro risorse e quindi da *supporsi a carico della* pubblica assistenza, non saranno ammessi allo sbarco in alcun porto dell'Unione e saranno respinti, rimanendo a carico dei proprietari delle navi che li avranno portati le spese del loro rimpatrio.

Nell'anno 1884 gli emigranti giunti agli Stati Uniti furono 330,030, fra i quali 14,076 italiani. Furono rinviati ai loro paesi 1144 emigranti, perchè dementi, ciechi, sordo-muti, storpi, malati o incapaci di guadagnarsi la vita.

La Banca di Motta. La Banca popolare cooperativa di Motta di Livenza fu ammessa all'ufficio di corrispondente della Banca Nazionale.

LA FESTA DI S. TOMMASO D'AQUINO

NEL SEMINARIO VESCOVILE DI CONCORDIA IN PORTOGRUARO

La festa del Santo Protettore degli studii filosofici e teologici fu celebrata in quest'anno con particolare solennità. Si colse la fausta occasione della riforma della musica ecclesiastica giusta il nuovo regolamento emanato dalla Santa Sede, inaugurata in questa Diocesi sotto gli auspici di Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Domenico Pio Rossi dei Predicatori nostro venerato Vescovo. Riforma già reclamata da tutte le persone timorate e colte e dalla dignità dell'arte cristiana manomessa, dagli abusi della musica qua e là introdottisi nelle chiese.

Il giorno sette del corrente Marzo, fu un *giorno*, e *lo affermiamo* asseverantemente, memorabile per la nostra Chiesa concordiese. Infatti le volte del sacro tempio risuonarono di non udite da molto tempo nuove, solenni, maestose e caste armonie, quali si convengono al luogo santo. Il suddiacono Biasotti Roberto recitò un ben ordinato ed affettuoso panegirico in lode dell'Angelico Dottore durante la solenne Messa, la di cui musica venne composta dal celebre Monsignor Jacopo Tomadini Canonico di Cividale nella circostanza che per la prima volta ascendeva il sacro Altare in Firenze il novello sacerdote figlio del Duca di S. Clemente, ed eseguita sotto la direzione dell'Autore e dello Sbloci. Di più l'illustre Cavaliere maestro Luigi *Bottazzo organista di concerto nella* Basilica di S. Antonio di Padova espressamente invitato da Sua Ecc. Mons. Vescovo diede uno splendido saggio del modo grave, serio, ed all'occasione santamente lieto, con cui devono essere trattati in chiesa l'organo e l'armonio.

Chi conobbe il Tomadini o godette della sua preziosa amicizia, può benissimo andar superbo per aver conosciuto un genio ispirato dagli angeli del cielo, un vero uomo di Dio. La sua musica con ammirabile evidenza implora pietà nel *Kyrie*, infonde letizia, compunzione ed amore nel *Gloria in excelsis*, innalza fino alle sublimi regioni della fede nel *Credo*, loda Iddio e lo benedice cogli stuoli dei celesti spiriti nel *Sanctus*, implora misericordia e pace nell'*Agnus Dei*. Parla nei più reconditi penetrali dell'anima colle sue nuove, ispirate, imponenti melodie ora severe, ora dolci, ed insinuanti a seconda del senso liturgico del sacro testo. Nulla, il benchè minimo sentore di profano o sguaiato. Tutto casto, grandioso penetrante a doppio taglio. Ecco il quadro di quell'opera meravigliosa. Per avere un riscontro del lavoro del Tomadini bisogna risalire alle opere di Pier Luigi Palestrina e dei maestri della scuola romana del secolo decimosesto, la musica dei quali porta l'impronta del sublime sentimento religioso, e colla misteriosa unzione prodotta dalle loro armonie trasporta l'anima in cielo, la esalta e la commuove alle lagrime.

Come ognuno può vedere, il secreto dell'effetto commovente di questa musica sta nel possedere un animo profondamente *penetrato nella idea di Dio e de' suoi divini* attributi, e scevro da amore profano. Sta nella conoscenza perfetta delle forme classiche cadenzali, nella cognizione profonda del genere diatonico e delle relazioni misteriose dei suoi accordi, e nel saper trarre profitto dalla unione magnifica che può farsi del diatonico col cromatico, già posta in prova con mirabile profitto da Benedetto Marcello. Il Tomadini ha un nome che andrà segnato nel mondo come i nomi del Palestrina, dell'Anerio, dell'Häendel, del Viadana, del Marcello, e vivrà immortale con essi.

Il cav. Luigi Bottazzo è un vero seguace di Lemmes e di Rinck. Per quanto la mediocrità e la cocciuta ignoranza tentino di tenerne bassa la fama, noi lo proclameremo quale uno dei primi organisti e maestri di armonia viventi. La nobile di lui fantasia, il suo stile severo lo caratterizzano un vero suonatore liturgico. E non offenderemo la sua modestia se possiamo testificare che le sue suonate e fughe per il re degli strumenti sono lodate e molto stimate in Francia ed in Germania come lo afferma l'Ab. N. Couturier, che può dirsi il principe degli organisti francesi.

Nella sera della festa fu tenuta un'accademia scientifica, istrumentale e vocale, che contribuì a render cara e memoranda la solennità in onore del Maestro angelico delle scuole. Dopo la Prolusione ed il canto di un Inno al Regnante Pontefice, quattro giovani studenti diedero un saggio lodevolissimo del loro profitto nelle scienze Teologiche e Filosofiche col leggere quattro Tesi scientifiche, sostenute giusta la dottrina tomistica. — 1. *Religionis christianae divinitas ex Jesu Christi resurrectione.* 2. *L'immortalità dell'anima dimostrata da S. Tommaso.* 3. *Divi Thomae Catena Aurea in Evangelia.* 4. *Il cuore umano ed i suoi rapporti coll'intelligenza.*

Vi prese parte principale il nuovo maestro di musica Signor Alfredo Lucarini che da pochi giorni giunto tra noi, per la prima volta diede una prova perentoria della sua distinta abilità nella direzione dei pezzi scelti per sestetto, Piano ed Armonio, che furono: la celebre sinfonia dell'Auber. — *La muta di Portici.* Un'*Ouverture* del Cav. Bottazzo. Una *Invocazione all'Angelico Dottore* del Prof. Ab. Carmelo Berti posta espressamente in musica dal ridetto Sig. Cavaliere, e stupendamente cantata due volte dall'Ab. Manfrin.

Prese parte il Cav. Bottazzo stesso il quale eseguì coll'Armonio accompagnato al Piano dal giovane Dott. Giordano Ruzza suo allievo, due pezzi classici: *Marcia religiosa del Gounod*, ed alcuni *pensieri di Meyerbeer*, con applausi entusiastici del colto uditorio.

L'esecuzione della Messa fu inappuntabile mercè la costanza di dodici giovani Chierici nell'apprendere un canto sì difficile e severo. Contribuirono alla felice esecuzione della stessa il Sig. Maestro Domenico Russolo coll'Armonio, ed il Sig. Luigi Toffolo col Contrabasso.

Alla brillante riuscita dell'Accademia vi contribuirono gentilmente i Signori Giuseppe Scarpa (Viola), Odoardo Berti (Violoncello), Emilio Cian (Flauto), Antonio Zanco (Violino II), ed i sullodati Signori Russolo e Toffolo.

Ci crediamo poi in dovere di presentare a tutti i suricordati Signori i più sentiti ringraziamenti e di dimostrare loro anche pubblicamente i sensi della più viva gratitudine.

Portogruaro, li 10 Marzo 1885.

Don Antonio *Prof.* Marini.

Diario Sacro

Giovedì 12 marzo — S. Gregorio Pp. dott.

TELEGRAMMI

Londra 9 — *Comuni* — Fitzmaurice legge una lettera di Granville, in cui dice che conobbe recentemente soltanto il dispaccio di Bismarck a Munster in data 5 corr. dante assicurazioni amichevoli. Crede che il raffreddamento anglo-tedesco sia ora scomparso.

E' approvata con voti 98 contro 21 la mozione Hartington che domanda un aumento del contingente di 3000 uomini.

Hartington dichiara che domanderà pel prossimo anno finanziario un aumento di 15,000 che giudica sufficienti per la campagna del Sudan.

Londra 10 — Il *Daily News* dice che che i *negoziati anglo-russi* nella vertenza dell'Afganistan continuano. Lo czar e i ministri desidererebbero una soluzione pacifica, ma il partito della guerra è potente.

Il *Daily News* smentisce i negoziati per una alleanza anglo-turca contro la Russia.

Il *Daily Telegraph* concilia una solida alleanza anglo-tedesca, e di spedire a Berlino Dilke per concluderla.

Londra 10 — Camera dei Lordi — Granville, rispondendo a Salisbury, dice che nè il governo inglese nè l'ambasciata tedesca ricevettero conferma dell'offesa recata alla bandiera inglese a Camerun.

D'altronde ciò non potrebbero produrre *serie complicazioni nei negoziati con la* Germania circa gli affari coloniali.

Parigi 9 — Un telegramma del ministro degli esteri del Guatemala annuncia che Barios pubblicò il decreto che proclama l'*Unione Americana Centrale.*

Barrios assumerà il comando militare supremo.

Madrid 10 — Secondo un dispaccio da San Salvador gli altri Stati si dispongono ad opporsi colla forza al colpo di Stato con cui Barricos riunì cinque Stati in uno solo d'accordo colle Camere.

Parigi 10 — Il *Petit Journal* dice: Informazioni ufficiali giunte a Parigi assicurano che il governo spagnuolo, è inquieto riguardo l'esercito che conterrebbe numerosi ufficiali superiori partigiani di Ruiz Zorilla.

Gli anarchi decisero di tenere un *meeting* pubblico il 20 corrente nella piazza dell'*Hotel de la Ville.*

Parigi 10 — *Camera* — Discutesi il bilancio. Malgrado l'opposizione del ministro, respingendosi gli emendamenti del Senato, mantengonsi le cifre ridotte sugli stipendi degli arcivescovi di Parigi e di Algeri e dei curati.

Approvasi con voti 226 contro 221, conformemente alla domanda del ministro, il credito di un milione e centomila pei canonici che la Camera aveva soppresso. Mantiensi la soppressione degli assegni ai canonici di Sandionisio e delle borse dei seminari.

Londra 10 — *Comuni* — Milner domanda quali provvedimenti si prenderanno per informare la guarnigione di Kassala della determinazione di abbandonarla affinchè possa accordarsi cogli avversari selvaggi e sfuggire all'eccidio.

Bartlett chiede se il governo permetterà al sultano di inviare delle truppe per salvare la guarnigione e la popolazione di Kassala.

Fitzmaurice risponde che Baring e il generale Stephenson consigliarono il giorno 4 marzo che si informi il governatore di Kassala nessuna spedizione inglese ed egiziana potersi inviare a Kassala e che conviene giudichi egli stesso se debba cercare di raggiungere la costa o di venire a trattative coi ribelli.

Chermside, governatore inglese del Mar Rosso, propose il giorno 7 marzo d'informare i governatori di Kassala e di Sinkat di fare i migliori accordi per le loro guarnigioni cogli Abissini ovvero coi ribelli, inoltre di informare il Re d'Abissinia di tutte le proposte provenienti da Kassala.

Il governo inglese approvò il giorno 7 *marzo tali proposte. Suggerì più volte al* Sultano di riprendere la amministrazione diretta del litorale Mar Rosso, ma senza nessun successo.

Non ovvi alcuna ragione per supporre che il sultano desideri di prendere provvedimenti per soccorrere Kassala.

Gladstone risponde nulla poter aggiungere alle dichiarazioni di Fitzmaurice.

Bartlett replica: La camera deve comprendere che il governo si propone di non far alcun passo.

Gladstone risponde: Nulla ho da aggiungere alla mia risposta.

NOTIZIE DI BORSA

11 marzo 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1885	da L.	98.—	a L.	98.10
Id. id. 1 luglio 1885	da L.	95.83	a L.	95.93
Rend. austr. in carta	da F.	83.65	a F.	83.76
Id. in argento	da F.	84.10	a F.	84.20
Fior. eff.	da L.	205.—	a L.	205.50
Banconote austr.	da L.	205.—	a L.	205.50

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

10-3-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	746.7	746 9	751 3
Umidità relativa . . .	92	71	68
Stato del cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	SE	SW	SE
Vento { velocità chilom .	1	1	29
Termometro centigrado .	9,9	13.6	6.4

Temperatura massima 15.1 | Temperatura minima
« « minima 4,3 | all'aperto « « 2.7

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2 30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 60	pom.	omnib.		» 3 30	pom.	»
	» 4.40	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.25	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

IN LAVORATORIO OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie od al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) »	2	40

NB Sconto del 10 0/0 per grosse partite - Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grossezza ed anellini per appendere *sole Lire 5.*

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola *ed ingenerale tutte quelle malatt e febbrili in cui prevalgono* la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornoe migliore.

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* ed inoltre sollevá i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo. e dalla perdita di tempo nel dovarsi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO.

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di Udine

Fabbricazione a vapore.
di TUBI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori
per pareti
preferiti per economia e non lasciano passare
il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e oggetti modellati
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

[illegible]

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 30 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,60, per 35 litri semplice L. 2,60, per 60 litri Vermouth chinato L. 6, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,30.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più Tossi

20 ANNI D' ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D' ESPERIENZA **20**

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 60 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nociti: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 60 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.